

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 25 luglio

seconda diffusione straordinaria per la campagna della stampa numero speciale con un inserto di otto pagine

Battere l'aggressione USA nel Vietnam per far avanzare la politica di coesistenza

ORGANIZZATA LA DIFFUSIONE

Ripeterà dinanzi al Parlamento che un ministro può farsi la legge da sé?

Oggi Trabucchi pronuncia

Atmosfera di nervosismo negli ambienti conservatori

In soccorso alla DC la stampa padronale

Articoli pieni d'allarme del «Tempo» e del «Resto del Carlino» - Anche il «Giorno» in cerca di diversivi - Stamane si riuniscono i gruppi del PSDI - Sara convocata in settimana la commissione Esteri della Camera

Man mano che il dibattito su Trabucchi viene sbracciato, l'indole del dibattito si avverte nei fragili apparecchiati dai colli di partito dell'ex ministro. Il isolamento della DC si conferma in tutta la sua portata. Segni di nervosismo cominciano puntuali ad apparire sulla stampa padronale. Il supremo moralismo del lutto ieri viene ammainato e riposto negli archivi donde sarà magari riesumato in tempi migliori per la DC e al suo posto subentrano esortazioni alla carità e al perdono.

E' sempre in questo senso al fine di illustrare la nuova parola d'ordine conosciuta dai giornali, confindustriali e quanto hanno scritto il Tempo e il Resto del Carlino. Il foglio romano che deve essere letteralmente terrorizzato dalla piega presa dal dibattito parlamentare, ricorre addirittura alle intonazioni bibliche e ai fulmini del Giudizio universale per nobilitare in qualche modo la ben misurata e terrena difesa della DC che in realtà il suo obiettivo Sappiano i «censori» - scrive (culturalmente il Tempo) - che anche essi un giorno ci auguriamo lontani, dovranno comparire come tutti nella valle di Giosafatte. L'aggiunge: «An nibale non e alle porte a meno che il PCI non intenda provocare la guerra civile domani e l'Italia continua ad attia ersare un periodo difficile ma non è sul orlo della catastrofe occorre stare attenti a non confondere l'ergente con l'erroneo, altri menti il giudice rischia di diventare un reo se non agli occhi nostri agli occhi di quell'altro giudice che ci attende tutti».

Il Resto del Carlino per la penna di Giovanni Spadolini parizza invece le cordi del l'angoscia. «Ma non si ebbe stato meglio» - così comincia l'editoriale del foglio zucheriero - «Non sarebbe stato meglio per la DC evitare il lacerante dibattito in corso a Montecitorio?». In questo modo all'erta Spadolini si sarebbero evitati molti danni per esempio non si sarebbe data occasione all'on Terracini «di potersi presentare in piena assemblea di Montecitorio nelle vesti di moralizzatore» si sarebbe scongiurata la spaccatura che lascerà tracce non effimere fra la Democrazia cristiana e la democrazia laica» e infine «ero il punto si sarebbe risparmiato alla DC quel senso penoso di umiliazione di isolamento che può rallegrare solo gli incoscienti dell'estrema destra o i fautori dell'avvenitura». Al concetto si è in fine unito ieri anche il Giorno che sia pure meno soppontamente scende sullo stesso terreno dei diversivi secondo il giornale milanese infatti si dovrebbe ora concludere che l'opinione pubblica ha un interesse soltanto secondario a sapere come finirà il caso Trabucchi essendo il suo interesse preminente rivolto al problema di fondo che il caso stesso ha messo in luce e cioè quello dei rapporti tra potere politico e pot re amministrativo.

IL PSDI Tra gli elementi che hanno concorso ad aumentare la preoccupazione degli amici conservatori è indubbiamente anche la sensazione, da noi riferita

già ieri che lo schieramento dei parlamentari favorevoli all'incriminazione del sen Trabucchi sia andato estendendo i suoi primi giorni di dibattito guardando terreno in particolare nei gruppi del PSDI. Dopo le prese di posizione dell'on Orlandi e perfino dell'agenzia di stampa che esprime gli umori della destra socialdemocratica, entrambe critiche nei confronti di Trabucchi un altro fatto ha colpito gli osservatori politici e la notizia che fra gli oratori iscritti a parlare nella seduta di oggi figura il sen Schietroma del PSDI mentre come è noto l'iniziativa di aderire all'ordine del giorno per la discussione parlamentare era stata presa da parte socialista democratica soltanto da alcuni deputati fra cui Ariosto e quasi nessuno dei senatori aveva dato la sua firma. Che sia ora proprio un senatore a prendere la parola è apparso a molti un dato significativo secondo le indiscrezioni risulta che una trentina circa di parlamentari del PSDI sarebbero inclini a votare, per il deferimento alla Corte costituzionale accogliendo anche le numerose pressioni che in questo senso giungono loro dalla periferia. Una decisione verrà presa a quanto sembra nella riunione che i due gruppi terranno stamani prima della seduta a Montecitorio su espressa richiesta della parte contraria al voto contro Trabucchi. Analoghi situazioni si sarebbero create nel PII sottoposto a una turibonda pressione da parte della Confindustria perché si rimpinghi le posizioni assunte in aula dall'on Bozzi e non dia i suoi voti all'ordine del giorno di deferimento alla Corte.

Quanto alle previsioni sulla conclusione del dibattito si pensa in generale alla serata di domani. Resta in pie di eccezione di carattere procedurale sollevata alla riunione dei capi gruppo dal compagno Laconi vice presidente del gruppo del PCI alla Camera circa il quorum necessario per l'approvazione dell'ordine del giorno anti-Trabucchi. Come è noto l'eccezione si basa sul fatto che il tipo di maggioranza (assoluta) previsto dal regolamento per i procedimenti di accusa contrasta con quanto stabilisce la Costituzione secondo la quale in questo caso è valida la maggioranza semplice.

COMMISSIONE ESTERI La commissione Esteri della Camera si riunirà mercoledì 23 giovedì per ascoltare una relazione del ministro degli Esteri Tanassi sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale. Una richiesta avanzata già da tempo dai deputati del PCI.

la propria autodifesa

Previsto un intervento del compagno Fausto Gullo - Ieri hanno parlato Tomassini (PSIUP), Galdo (MSI) e Airoldi (DC)

Ieri domenica la seduta comune della Camera è stata seguita per esaminare il caso Trabucchi. L'ex ministro delle Finanze di cui è previsto l'intervento per la giornata di oggi ha seguito anche ieri tutto il dibattito prendendo appunti e qualche volta interrompendo gli oratori che portavano nuovi elementi di accusa a suo carico il socialista di unità proletaria Tomassini e il missino Galdo.

Soltanto il dc Airoldi ha tentato ieri una difesa dell'operaio dell'ex ministro con argomenti strettamente giuridici senza smentire cioè nessuno dei fatti addotti a Trabucchi ma cercando di dare loro una valutazione di un peso che potessero far apparire se non irrilevanti certamente penalmente non consistenti.

Nella seduta di oggi dovrebbe parlare tra gli altri il democristiano Alessi il socialista Schietroma il liberale Cocco Ortu e il comunista Gullo.

L'intervento di quest'ultimo è previsto dopo l'autodifesa dell'ex ministro Trabucchi e sarà quindi certamente di grande interesse. La cronaca di ieri non registra grandi novità: la riunione è incominciata esattamente alle ore 10. I parlamentari in aula non erano molti a quell'ora ma il loro numero è andato progressivamente aumentando. Alla fine l'Assemblea era quasi al completo. Il primo oratore è stato l'onorevole TOMASSINI del PSIUP il quale ha lamentato che il Parlamento veda limitati i suoi poteri di indagine della Commissione in materia di reati commessi da alcuni dei capi di accusa a carico del senatore Trabucchi (contrabbando pecuniario interesse privato in atti di ufficio). E ne cessario - ha proseguito Tomassini - che tutta la procedura per la messa in stato di accusa si snellisca e semplifichi perché non è giusto che un ministro si veda protetto da un sistema di norme da cui non è certo protetto un semplice cittadino. Comunque è deplorabile che nel caso in esame il senatore Trabucchi abbia voluto avvertire fino in fondo della protezione concessagli da questo sistema di norme mentre peggio avrebbe fatto a consentire di sua iniziativa una più ampia indagine sul proprio operato.

Il problema di fondo di fronte al quale il Parlamento si trova a dover giudicare è quello del nesso esistente tra l'abuso d'ufficio commesso dal sen Trabucchi e il vantaggio che ne hanno tratto le ditte che facevano capo all'on De Martino.

Il compagno Tomassini del PSIUP ha ampiamente dimostrato

che il ministro ha usurpato competenze proprie della Guardia di finanza e dei funzionari dei monopoli per cui si potrebbe profilare non soltanto il reato di abuso d'ufficio ma anche quello assai più grave della truffa ai danni dello Stato previsto dall'art. 640 del Codice. Sulla colpevolezza del ministro Trabucchi - ha concluso il compagno Tomassini - la forza delle molte prove acquisite si sta formando una imponente concordanza cinque gruppi parlamentari hanno già espresso nel dibattito la loro convinzione positiva circa la sussistenza di responsabilità e con essi l'Avvocatura dello Stato, la Guardia di Finanza, il Consiglio di Stato, la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma lo stesso ministro Tremelloni che ha sconfessato l'operato del suo predecessore Deotto e fuori dal Parlamento si è dunque andata formando la certezza morale dell'imputabilità andrei in senso contrario significherebbe scatenare nel paese un'ondata di qualunquismo e di delusione.

Sarebbe stato però molto meglio che tornò all'ex ministro non si fosse costituita questa sorta di solidarietà centrale del gruppo democristiano che ve riuscisse vittoriosa avrebbe il solo effetto di scuotere col seppellimento del caso la fiducia del popolo nelle istituzioni. La messa in stato di accusa a gioia quindi a tutti e prima di tutti al ministro Trabucchi che dovrebbe avvertire l'opportunità di votare anch'egli a favore dell'ordine del giorno di messa in stato di accusa perché piena luce sia fatta sul suo operato.

Questa richiesta dell'on Tomassini che corrisponde senza dubbio ad una diffusa opinione nel Paese, è stata immediatamente contraddetta dal dc AIROLDI on Trabucchi - egli ha detto - non potevo certo con un gesto inutilmente romantico chiedere di essere rinviato davanti alla Corte costituzionale. Egli si è detto convinto dell'assoluta esattezza del sen Trabucchi ai fatti adddebitati.

Dopo aver ricordato che la Commissione è inquirente ha deciso il 19 luglio a procedere per almeno tre dei reati contestati all'ex ministro delle Finanze Airoldi ha sostanzialmente ribadito le tesi difensive. «abbiamo già sentito ieri di giorno Bosco Bettol e Agnini in particolare per quello che si riferisce alla attività del contratto firmato che non potrebbe dichiararsi illegittimo nonostante il diverso parere del Consiglio di Stato.

Ultimo oratore della serata è stato il missino senatore GALDO il quale dopo una accurata ricostruzione dei fatti già noti fatti dai quali emerge in modo incontestabile il vantaggio che l'on Trabucchi ha voluto arrecare alle ditte dell'on De Martino ha concluso chiedendo il deferimento dell'ex ministro delle Finanze alla Corte costituzionale.

Il punto essenziale che ha detto che divide oggi il Parlamento e quello che concerne la funzione e i limiti delle funzioni ministeriali. Il ministro non aveva come sostiene il senatore Trabucchi e come sostengono i suoi difensori democristiani il potere di disporre paternalisticamente al di sopra della legge, o di emanare decreti legislativi. Questa di sintonia tesi non può essere condivisa.

Il colpo di stato non ha ancora vinto

Papandreu sfida il re e organizza per oggi un grande corteo ad Atene

La manifestazione prevista per oggi potrebbe trasformarsi in un trionfo del deposedo premier - Il governo fantoccio non padroneggia la situazione - Grandi masse di greci in lotta in tutto il paese



SALONICCO - Una drammatica immagine delle tempestose manifestazioni di sabato sera contro il colpo di stato monarchico. Giovani sostenitori di Papandreu si scontrano con la polizia, rispondendo con bastoni ai bastoni. Negli scontri, anche un deputato del centro è rimasto ferito.

Dal nostro inviato

AFINI 18

Il governo Novas ha pochi giorni a poche ore di vita? Questa è un'ipotesi tutt'altro che azzardata se si considera «uno gli ultimi avvenimenti e le prese di posizione dei vari gruppi e dei vari partiti. Per «ultimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la rivolta pacifica con cui le masse popolari - in una «rescente unita» - vanno rispondendo all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera davanti a cinquantamila persone. Esso dice: «Invio il mio saluto di lotta ai lavoratori greci. Il governo dei traditori dovrà dare immediatamente le dimissioni perché la Costituzione sia salvaguardata. Mi appello al popolo greco per una rivolta pacifica contro i burocrati della corte».

A conclusione della manifestazione per i sindacalisti che hanno organizzato hanno letto e fatto approvare dalla folla una lunga risoluzione nella quale si condannano «i tiratori del regime democratico» si rinviava al giudizio della storia e del popolo «gli uomini che hanno composto il governo dei traditori e delle marionette» si fa appello alle masse operaie perché vigilino e lottino per difendere i sacri e inalienabili diritti popolari al guardiano l'onore della Grecia e della democrazia. La risoluzione inoltre protesta contro la polizia che «ha fatto scorrere il sangue della gioventù greca» e contro il ordine pubblico - «che deve rendere conto delle sue azioni» invita la corteo ad essere la costituzione e a «cacciare di scena i ritardi di oscuri interventi».

Aldo De Jaco

(Segue a pagina 8)

Resse di turisti in attesa dell'ora «X»

Aperto da stamani il tunnel del «Bianco»

Il traforo entra in funzione alle 6 - Le norme che regolano il traffico

Dal nostro inviato

COURMAYEUR 18

Delusione oggi per centinaia di turisti che sono giunti al duobuoch nella speranza di poter passarci dall'altra parte. Ancora per un giorno la strada tra Courmayeur e Chamouni è stata per gli automobilisti di 150 chilometri solo domattina alle 6 in voce, i chilometri si ridurranno a 20 e il grande traforo l'opera al quale si era previsto per quasi 200 anni sarà finalmente in stato di spossazione di vita.

Oggi l'intera Valle è stata in attesa dell'ondata dei più numerosi automobilisti che si propongono di non rinunciare all'occasione di entrare a il traforo nelle piane e di fare fino a questa sera non si può dire che si sia verificato un aumento sensibile del traffico sulla strada che da Ivrea porta alle pendici del Monte Bianco. Lo stesso traffico stradale che si era mobilitato per l'occasione ha fatto sapere che la giornata è stata normale (normale si intende per un'ora di traffico) e che da domani il traffico comincerà a funzionare ma soltanto dalle 6 alle 22 e il traffico all'interno del tunnel sarà controllato dalla centrale italiana che è già in funzione.

Domattina alle 6 quindi il

Fernando Strambaci

(Segue a pagina 5)

Dal nostro inviato

MILANO 18

Bloccata la Metropolitana ferroviaria e gli autobus solo una ventina di vetture tranviarie hanno circolato nella mattinata. L'azione del personale dirigente dell'Azienda dei trasporti milanese allo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati di categoria ha pressoché raggiunto il 100 per cento del 100. Una analogia azione di sciopero effettuato in altre città e «affermare il diritto di impiego» e gli operai delle officine dell'Azienda. Il no sciopero sono noti i provvedimenti conclusivi del regolamento delle promozioni per il forzamento tra le parti praticamente in ogni suo punto, il rifiuto di marciare con i sindacati le trattative per il rinnovo dei contratti di aziende sulle compilate necessarie scatti il mese scorso. La lotta intrapresa dai dipendenti dell'Azienda dei trasporti milanese in altre città e «affermare il diritto di impiego» e gli operai della metropolitana di Milano protestano contro la politica di licenziamento della giunta.

Milano: totale

lo sciopero

dei tram

MILANO 18

Bloccata la Metropolitana ferroviaria e gli autobus solo una ventina di vetture tranviarie hanno circolato nella mattinata. L'azione del personale dirigente dell'Azienda dei trasporti milanese allo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati di categoria ha pressoché raggiunto il 100 per cento del 100. Una analogia azione di sciopero effettuato in altre città e «affermare il diritto di impiego» e gli operai delle officine dell'Azienda. Il no sciopero sono noti i provvedimenti conclusivi del regolamento delle promozioni per il forzamento tra le parti praticamente in ogni suo punto, il rifiuto di marciare con i sindacati le trattative per il rinnovo dei contratti di aziende sulle compilate necessarie scatti il mese scorso. La lotta intrapresa dai dipendenti dell'Azienda dei trasporti milanese in altre città e «affermare il diritto di impiego» e gli operai della metropolitana di Milano protestano contro la politica di licenziamento della giunta.

Fernando Strambaci

(Segue a pagina 5)

Di certi inviti

Seduta quasi interrotta ieri a Montecitorio in attesa della seduta di oggi che oltre a essere precisate le posizioni di due partiti a cui sono stati intervenuti nei dibattiti (il PSDI e il PRI) vedrà per ora dare sul banco dei testimoni a parlare in difesa di se stesso il protagonista dell'ufficio L'ex ministro di Trabucchi. Il piano di Montecitorio era però anche ieri assai significativo. Perché via via che le ore passano e gli oratori che sono stati da tutti gli altri gruppi dell'Assemblea spiccano ora ed ora di tempo e fama di parole a discolpa del loro stato di partito. L'impressione è che se non la miglior decisione che la DC ancora a questo punto potrebbe prendere è di rinunciare ad una difesa sostanziale e di farsi esca su una sollecitazione del l'intercomunione di Trabucchi che di fronte alla Corte costituzionale.

Quest'impressione è dovuta in primo luogo al fatto che nessuno dei più numerosi avvocati difensori del Trabucchi è riuscito a neppure (per la verità) a si è provato a contestare gli atti e le prove a suo carico in un'aula illuminata dai suoi atti nel l'attuale ordinamento amministrativo dello Stato e del Monopoli Trabucchi. Tutti hanno cercato il dimostratore che per l'aula che tutto il legislativo deve essere inteso come atto a dispetto.

Tutti hanno detto rifugiarsi in certi appelli alla «buona fede» e alla «onesta persuasione» di un «che dalla onestà non si dovrebbe trarre alcuna conclusione» e che dalla onestà non si dovrebbe trarre alcuna conclusione. Un simile appello è stato fatto da un certo numero di amici della DC. Il tempo non è certo un alleato di chi si è dato a un'aula illuminata dai suoi atti nel l'attuale ordinamento amministrativo dello Stato e del Monopoli Trabucchi. Tutti hanno cercato il dimostratore che per l'aula che tutto il legislativo deve essere inteso come atto a dispetto.

URSS: lanciato Zonda 3 E' diretta verso Marte?

MOSCA 18 - L'Unione sovietica ha lanciato oggi una sonda interplanetaria automatica denominata Zonda 3 i cui compiti secondo le prime notizie diffuse dalla TASS sarebbero di collaudare vari sistemi di bordo in un volo spaziale prolungato e di ricerche scientifiche nello spazio interplanetario. E' prevedibile che l'esperimento miri a superare i difetti dei primi due analoghi lanciati durante i quali la radio cessa improvvisamente di funzionare. Come le precedenti sonde sovietiche anche la terza della serie è stata messa in orbita da un cosmodromo spaziale orbitante intorno alla terra. L'orbita è pressa a Zonda 3 è una orbita che accende per tutti i lanci diretti verso i pianeti del sistema solare. Finora la TASS non ha commentato la notizia della sonda se si considera però che le prime due Zonda si diressero verso Marte si può ritenere che anche l'attuale esperimento sia diretto verso il pianeta che in questi giorni è all'attenzione di tutti per le prime fotografie della sua superficie di distanza televisiva scattate e ritrasmesse a terra dal Mariner IV.